

COMUNE DI CASTELLARANO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

**PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA 2024
AL PAE DEL COMUNE DI CASTELLARANO
ZONA DI PAE N.2 QUERCETO**

FASCICOLO A: RELAZIONE DI ANALISI E DI PROGETTO

PROPONENTE:

Ditta F.lli Montermini S.r.l.

Via delle Cave 52/54

42010 Roteglia di Castellarano (RE)

TECNICO:

Dott. Geol. Alessandro Maccaferri

V.le Caduti in Guerra 1- 41100 Modena

Tel. 059-226540

DOTT. ALESSANDRO MACCAFERRI

- GEOLOGO -

Studio: Viale Caduti in Guerra, 1

41121 Modena - Tel. 059/226540 -

Cell. 335-7053511 - E-mail: maccafe.ale@gmail.com

1. PREMESSA

La Zona di PAE n. 2 Querceto è sita all'interno del Polo estrattivo CO024 Roteglia in Comune di Castellarano; il polo si sviluppa a nord dell'abitato di Roteglia e l'area di Cava Querceto nella porzione settentrionale del polo stesso.

Su incarico della ditta "F.lli Montermini S.r.l.", si è provveduto alla stesura della presente proposta di Variante Specifica 2024 al Piano delle Attività estrattive (PAE) vigente del Comune di Castellarano avente come oggetto una modifica cartografica relativa ai limiti della zonizzazione funzionale alla attività estrattiva della Zona di Pae n. 2 Querceto.

Le motivazioni a supporto della presente proposta, dettagliate nel proseguito, trovano fondamento sulle nuove esigenze del mercato del comprensorio ceramico che ricerca argille a basso contenuto di carbonati e d'altro canto sullo sviluppo degli usi cosiddetti alternativi, già analizzati e descritti nella Variante Specifica al PIAE 2012, a cui si demanda.

Le variazioni della domanda del mercato si ripercuotono sui fabbisogni aziendali in termini esclusivamente di tipologia di argilla da estrarre.

La proposta non contempla, infatti, modifiche né del perimetro esterno della Zona di PAE né dei volumi residui pianificati, né infine, sulla modalità di attuazione della previsione.

Trattasi, quindi, di una proposta di sola modifica cartografica relativa ai perimetri di zonizzazione, che permette l'escavazione delle aree dove affiora l'argilla grigia idonea agli "usi alternativi" e il raggiungimento di geometrie rispondenti ad una maggiore qualità degli interventi di sistemazione.

Si allega la proposta di modifica della Tavola di Zonizzazione con il confronto tra il PAE vigente e quello in Variante.

2. STATO DI FATTO DELLA ZONA DI PAE N. 2 QUERCETO

La Variante Specifica al PIAE 2012 con valore di PAE del Comune di Castellarano -Polo CO024 Roteglia, analizzando lo stato delle aree coinvolte dalla attuazione della pianificazione comunale ridefinì la zonizzazione funzionale alla attività estrattiva delle zone di PAE.

Nella cava Querceto (Zona di PAE n. 2) la zona per attività estrattiva (ZE) corrisponde alla porzione centrale, in cui affiorano le argille rosse della formazione Argille Varicolori e le argille marnose grigie delle formazioni

di Ranzano; in particolare, nella porzione orientale dell'attuale ZE affiorano argille grigie a basso contenuto carbonatico, che costituiscono le materie prime per la produzione ceramica.

Nella porzione settentrionale della ZE, affiorano le argille rosse utilizzabili come materia prima per le fornaci, mentre nella restante porzione occidentale affiorano le argille grigie ad alto contenuto carbonatico non utilizzabili negli impasti ceramici ma adatta agli usi cosiddetti alternativi (discariche ecc) e dai cementifici.

L'attuazione di suddetta Variante Specifica è avvenuta attraverso il rilascio dal Comune di Castellarano di autorizzazione convenzionata nell'anno 2016, su domanda dell'esercente all'attività estrattiva corredata da un Piano di Coltivazione sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale secondo le procedure delle normative vigenti, per un quantitativo pari a 275.000 mc di argilla utile.

Il progetto prevede anche l'ultimazione della sistemazione vegetazionale relativamente alle aree ZR1 e la progressiva sistemazione delle ZR2.

In particolare, le aree ZR1 ubicate nel settore nord-ovest ed est sono state oggetto di interventi vegetazionali di rafforzamento e di manutenzione, e saranno oggetto di richiesta di svincolo.

Per quanto riguarda l'area ZR1 ubicata nel settore meridionale, gli interventi eseguiti sul corpo franoso fin dal 2012, modellamenti morfologici, opere idrauliche e vegetazionali, stanno garantendo una buona stabilità al versante.

La coltivazione dal 2012 ad oggi ha interessato il settore ZE, in cui affiorano sia le Argille rosse della Formazione delle Argille Varicolori che le argille marnose grigie delle formazioni di Ranzano; le prime, come abbiamo anticipato, costituiscono la materia prima delle fornaci mentre le seconde degli impasti ceramici e degli usi alternativi, quali i cementifici.

La Variante Specifica al PIAE 2012 aveva, infatti, analizzato le nuove esigenze del mercato e definito, di conseguenza, i volumi di rilascio della variante stessa.

Ad oggi lo scenario si è complicato, la guerra in Ucraina ha causato una difficoltà nel reperimento della argilla e del caolino per il settore ceramico: il distretto produttivo di Sassuolo contava sul Donbass per il 25% delle materie prime. Da vari articoli pubblicati in riviste del settore sull'argomento si evince che l'alternativa è stata quella di acquistare la materia prima da altri paesi come Germania, Francia, Austria, Turchia, Portogallo, ma anche altre regioni dell'Italia, come Sardegna e Piemonte. Oltre a trovare ricette nuove per le piastrelle, utilizzando materia prima locale a basso contenuto di carbonati e ferro.

A questo si è aggiunto l'aumento dei costi dei trasporti.

A fronte della complessità del mercato, il fabbisogno aziendale si è, quindi, man mano spostato verso *gli usi alternativi* a discapito dell'uso industriale (ceramico e fornaci) e si prevede che suddetto trend sarà confermato nei prossimi anni.

Allo stato attuale la coltivazione ha interessato buona parte della zona ZE mentre le porzioni corrispondenti alle ZC sono le aie della cava, dove avvengono le operazioni di stoccaggio del materiale estratto, sono sede delle piste camionabili e delle vasche di decantazione, e quindi si presentano completamente denudate.

L'attuale morfologia delle ZC testimonia che queste porzioni di cava furono oggetto di escavazione, a partire dagli anni 70; nelle aie veniva stoccato e steso il materiale estratto che non aveva le caratteristiche idonee per l'industria ceramica, ma che oggi risulta idoneo agli usi alternativi.

Da una analisi giacimentologica condotta dalla azienda F.lli Montermini S.r.l., è emerso, quindi, che in suddette aree affiora una tipologia di argilla utilizzabile dai cementifici, dalle discariche e per la realizzazione di laterizi.

.2.1 Stato di attuazione

L'analisi dello stato di attuazione della pianificazione comunale non può prescindere dalla valutazione del mercato delle argille che conferma, quindi, quanto già analizzato nella Variante Specifica 2012 PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano, ovvero una maggiore richiesta delle argille grigie, rispetto a quelle "rosse", idonee agli "usi alternativi".

L'attuazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione, autorizzato a fine 2016, sta avvenendo nei cinque anni convenzionati, prorogati per la situazione post pandemica, a ritmi inferiori a quanto in progetto per il rallentamento dell'economia del comprensorio determinato dalle situazioni internazionali.

L'escavazione ha coinvolto maggiormente il settore dove affiorano le argille grigie per le motivazioni ampiamente analizzate.

Il volume utile pianificato residuo della Zona di PAE 2-Querceto al 31/12/2022 è pari a 277.500 mc. Costituito da 2.500 mc di residuo autorizzazione vigente del 2016, più 275.000 mc di nuova previsione.

Gli obiettivi generali dei recuperi ambientali del PIAE 2012 sono stati raggiunti: le aree ZR1 saranno oggetto di istanza di collaudo.

Si specifica che negli anni di vigenza dell'autorizzazione del 2016 nelle aree classificate con ZR1 sono stati realizzati tutti gli interventi in progetto, ma che viste le caratteristiche del terreno presente, in cui le specie arboree e arbustive hanno sempre avuto sviluppi stentati, e gli eventi atmosferici estremi degli ultimi anni si ritiene che potrebbero essere necessari ulteriori interventi di manutenzione straordinaria.

Attualmente, infatti, tutte le aree classificate come ZR1 sono state recuperate o sono in corso di monitoraggio (al fine di verificare la positività degli interventi effettuati) con la vegetazione come da progetto o lasciate al momento, all'evoluzione naturale all'interno di un quadro ambientale e paesaggistico riconducibile alle aree calanchive.

Per tale motivo le aree ZR1 non sono ancora state oggetto di richiesta di collaudo e vengono mantenute le voci specifiche nel computo metrico.

Inoltre sono state previste risistemazioni morfologiche delle ZR1, in quanto, in seguito agli ultimi eventi meteorici importanti, si sono create delle situazioni che richiedono modesti interventi di riassetto idraulico, che comportano limitati movimenti terra.

3. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PAE

Da quanto redatto nel precedente capitolo, possiamo concludere che la richiesta del mercato si è spostata maggiormente sulle argille grigie e sugli “usi alternativi”, a conferma di quanto già analizzato dalla Variante Specifica 2012.

La presente proposta, come già anticipato, non contempla modifiche né del perimetro esterno della Zona di PAE né dei volumi residui pianificati, né infine, della modalità di attuazione della previsione anche in termini di sistemazione, mantenendo inalterato l’apparato normativo (Elaborato P2 Bis).

Si propone la modifica, quindi, solo dell’elaborato cartografico P5bis della Variante Specifica 2012 con valore di PAE del Comune di Castellarano -Polo CO024 Roteglia.

In coerenza con la metodologia applicata per la definizione dei perimetri del Polo CO024 nella Variante Specifica 2012 sono stati applicati i seguenti criteri:

- sfruttamento razionale della risorsa: sono state individuate le aree già denudate in cui affiora il materiale utile;
- sono state identificate le porzioni di cava mai coinvolte da attività estrattiva o che non hanno mai avuto attuazione.

L’analisi sulle modalità di coltivazione, che dovranno garantire il raggiungimento di geometrie rispondenti ad una maggiore qualità degli interventi di ripristino ed assicurare una buona ricontestualizzazione nel paesaggio circostante, ha confermato l’esigenza di una modifica della zonizzazione relativa alla ZE, individuando quelle porzioni di cava già denudate dove affiora il materiale utile, corrispondenti alle ZC.

La presente proposta di Variante cartografica al PAE ha, quindi, come oggetto, esclusivamente, la ridefinizione del perimetro della Zona Estrattiva (ZE), rispetto alle Zone di Collegamento (ZC), dove affiorano le argille idonee agli “usi alternativi”.

Sono state, infine, perimetrare le aree che presentano una buona copertura vegetazionale e/o che non sono mai state coinvolte da attività estrattiva proponendo di zonizzarle come ZR2; fra queste è, inoltre, individuata la porzione centrale denominata “Cima Nera” attualmente ricadente nella ZE.

Si riporta di seguito il confronto cartografico fra lo stato attuale e la proposta di zonizzazione.

VARIANTE SPECIFICA AL PAE DEL COMUNE DI CASTELLARANO
ZONA DI PAE N. 2 QUERCETO



Confronto fra la zonizzazione vigente (sx) e quella proposta in variante (dx)

Si riassumono di seguito i valori delle superfici relative alle zone proposte nella presente variante specifica al PAE del Comune di Castellarano confrontate con quelle vigenti; si accorpano le superfici delle zone che si presentano attualmente completamente denudate (ZE e ZC) e quelle in sistemazione (ZR1 e ZR2).

Zonizzazione	VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	Bilancio areale
ZC + ZE (mq)	335.937	297.329	-11%
ZR1+ZR2 (mq)	235.143	273.751	+ 16%

Dalla analisi della tabella sopra riportata, si evidenzia un aumento della superficie di cava in sistemazione (ZR) pari al 16%.

La variante specifica in oggetto conferma le tipologie di zonizzazione previste dallo strumento vigente relativamente alle zone di estrazione ZE e di collegamento ZC, nonché i relativi interventi ammissibili; conferma, inoltre, la suddivisione delle zone di riassetto ZR in due tipologie, che differiscono fra loro sia nella regolamentazione delle attività ammissibili al loro interno che nelle tempistiche di attuazione.

3.1 Analisi della conformità e coerenza con il PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

La Zona di PAE n. 2 Querceto è sita all'interno del Polo estrattivo CO024 Roteglia in Comune di Castellarano; il polo si sviluppa a nord dell'abitato di Roteglia e l'area di Cava Querceto nella porzione settentrionale del polo stesso.

La Zona di PAE n. 2, come tutto il Polo, è legato allo sviluppo del comprensorio ceramico che rappresenta uno dei più importanti poli industriali della Regione Emilia-Romagna.

VARIANTE SPECIFICA AL PAE DEL COMUNE DI CASTELLARANO
ZONA DI PAE N. 2 QUERCETO

In riferimento al PTCP 2010 successivamente modificato con Variante Specifica 2018, la proposta in oggetto, cioè il nuovo perimetro della zonizzazione della ZE relativa alla Zona di PAE n.2, non ricade in alcuna delle zone nelle quali non possa essere prevista attività estrattiva (art. 104 delle norme di attuazione del PTCP 2010):

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41);
- Dossi di pianura (art. 43 comma 1 a);
- Zone di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a) e b1) del comma 2 dell'art. 47;
- Zone di tutela naturalistica (art. 44);
- Zone di tutela agro naturalistica (art. 45);
- Aree interessate da frane attive¹ (lettera a, comma1, art. 57) e nelle Aree a rischio idrogeologico molto elevato (art. 61).

Non sussistono, inoltre, interferenze con aree di interesse storico-archeologico meritevoli di tutela catalogate nell'Allegato 4 del Quadro Conoscitivo del PTCP 2010 (comma 3, art. 47 delle norme di attuazione del PTCP).

Per le aree interessate da frana attiva ricadenti all'interno del polo estrattivo è esplicitamente vietata l'attività estrattiva con un'apposita prescrizione riportata nelle relative "Schede di progetto" (elaborato P5 bis della Variante Specifica al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano).